

# «Un progetto in tempi certi per consentire a Milano di correre verso il futuro»

Marco Dettori, presidente Assimpredil Ance

**MARCO DETTORI** non usa giri di parole. E va dritto al punto del dopo Expo: «Credo sia necessario – l'appello al Governo del presidente di Assimpredil Ance – emanare una legge speciale per Milano». Il motivo è presto detto: «È indispensabile mettere la città, le istituzioni e gli stakeholders territoriali nelle condizioni di poter sfruttare al meglio il fermento creatosi in questi

mesi». L'obiettivo è chiarissimo, aggiunge il numero uno dei costruttori edili: «La legge speciale, o comunque l'individuazione di procedure non ordinarie, consentirebbe di intercettare fondi e investitori capaci di puntare su progetti di medio termine a tutto vantaggio della città, che si darebbe così un orizzonte duraturo e consapevole di sviluppo».

di GIAMBATTISTA ANASTASIO

– MILANO –

**MARCO DETTORI, presidente di Assimpredil Ance, come si può evitare che il fermento creatosi in città con l'Expo venga meno una volta chiuso l'evento?**

«Io lanciao al Governo una proposta che è provocatoria ma solo fino ad un certo punto: credo sia necessario emanare una legge speciale per Milano e che questo possa essere un elemento centrale nel dibattito sul pensatolo che il direttore Giancarlo Mazzuca ha giustamente stimolato. È indispensabile mettere la città, le sue istituzioni e gli stakeholder territoriali nelle condizioni di poter sfruttare al meglio il fermento creatosi in questi sei mesi, di poter capitalizzare la centralità acquisita dalla nostra metropoli e di portare a compimento i progetti legati all'Esposizione Universale conciliandoli con i progetti, altrettanto ambiziosi e promettenti, in agenda già prima dell'evento, come la riqualificazione degli scali ferroviari».

**Nel dossier della Cassa Depositi e Prestiti sono previste normative straordinarie. Quale l'obiettivo concreto?**

LE CONDIZIONI FONDAMENTALI

**E necessario garantire tempi di realizzazione certi e il più possibile rapidi in modo che si possa cogliere l'attimo**

«In questo momento converge su Milano l'attenzione di più fondi istituzionali globali e di più investitori. È necessario, allora, garantire ai progetti tempi di realizzazione certi e il più possibile rapidi in modo che si possa cogliere l'attimo: tali fondi e tali investitori oggi ci sono e possono avere un interesse a partecipare a questa missione, domani non è detto che ci siano ancora. Le procedure ordinarie, lo dico anche sulla base della mia esperienza, purtroppo non sempre consentono di realizzare progetti in tempi accettabili».

**È il Governo, quindi, che deve fare il primo passo?**

«Talvolta osservo comportamenti curiosi e individualisti da parte delle istituzioni. Io credo, invece, che il contributo corretto a questa partita possa arrivare solo dal gioco di squadra tra Governo, istituzioni locali e stakeholder. Vede, qui non si tratta di realizzare il prima possibile progetti di breve termine con soggetti che badano al rientro di investimenti in tempi altrettanto brevi. La legge specia-

le, o comunque l'individuazione di procedure non ordinarie, consentirebbe di intercettare fondi e investitori capaci di puntare su progetti di medio termine a tutto vantaggio della città che si darebbe così un orizzonte duraturo e consapevole di sviluppo. Certo, non bisogna perdere tempo».

**Quale ruolo può avere in questo pensatolo la categoria da lei rappresentata?**

«Le imprese da me rappresentate hanno un legame diverso col territorio da tante che arrivano da fuori. Hanno l'attenzione alla qualità dei progetti e curano molto l'aspetto reputazionale».

**I progetti di riconversione del sito espositivo la convincono?**



L'ATTENZIONE AI GIOVANI

**La Cittadella Universitaria e il Polo dell'Hi-Tech possono dare agli studenti una stanzialità superiore agli anni dei corsi**

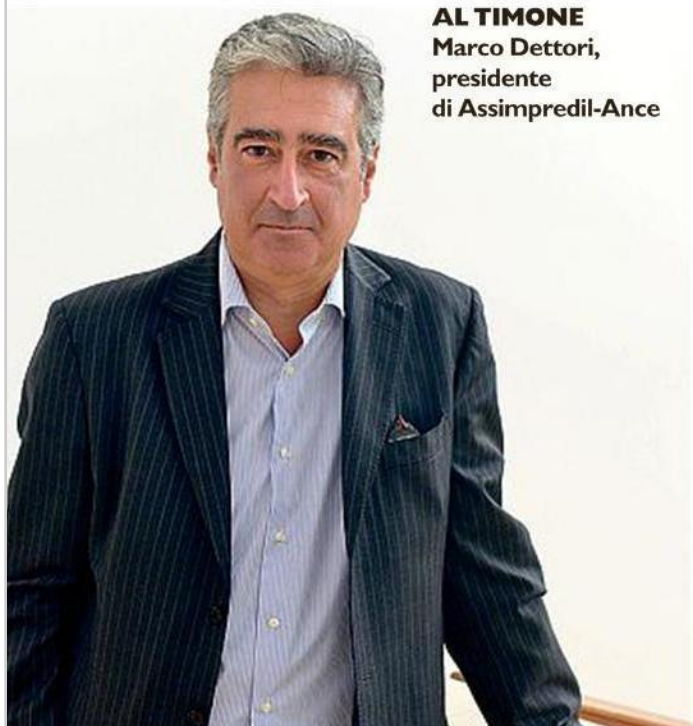
«Milano vanta diverse università, un punto di forza. Ma bisogna porsi il tema degli studenti fuori sede: circa 200mila. Il progetto combinato della "Cittadella Universitaria" e del "Polo dell'Hi-Tech" consente, quindi, di dare agli studenti una stanzialità che può andare addirittura oltre gli anni dei corsi. Grazie all'hub delle imprese, possono ambire ad entrare più rapidamente nel mercato del lavoro smettendo così di essere pendolari dello studio. E i giovani sono l'energia, la forza propulsi-



va di una città che guarda al futuro».

*giambattista.anastasio@ilgiorno.net*

**AL TIMONE**  
Marco Dettori,  
presidente  
di Assimpredil-Ance



## I TEMI

### **I fondi da intercettare**

Dettori pone l'attenzione sui fondi istituzionali globali potenzialmente interessati a giocare la partita del dopo Expo: «Oggi ci sono e possono avere un interesse a partecipare domani non è detto che ci siano ancora: servono tempi certi e il più possibile rapidi»

### **Un ruolo importante**

Ecco come le aziende che aderiscono all'Ance guidata da Marco Dettori possono inserirsi nel dibattito sul post evento: «Le imprese da me rappresentate hanno l'attenzione alla qualità dei progetti e curano l'aspetto della reputazione»